

**Peter Huchel**  
*Il giardino di Teofrasto*

Quando a mezzogiorno il fuoco bianco  
dei versi danza sulle urne,  
ricorda, figlio mio. Ricorda  
chi un giorno ha piantato dialoghi come alberi.  
Morto è il giardino, il mio respiro si fa più greve.  
Serba quest'ora, qui Teofrasto andò  
a concimare il suolo con cenere di quercia,  
a legare di rafia la scorza ferita.  
Un olivo fende il muro friabile  
e nella polvere calda ancora c'è voce.  
Estirpare le radici, quest'ordine essi ci dettero.  
Fronda indifesa, ora cala la tua luce.

(Trad. *F. Fortini* e *R. Leiser*)

**4 luglio 2004**